

flash

## RUGBY

Tre Nazioni: rissa generale tra Sudafrica e Australia

L'Australia ha battuto il Sudafrica per 38-27 in una partita del Tre Nazioni, caratterizzata però da una zuffa generale, a cui hanno preso parte tutti i giocatori in campo. L'arbitro ha ristabilito l'ordine con molta fatica, poi ha espulso tre giocatori, due dell'Australia per la rissa e Greef per placcaggio pericoloso. Al 33' il capitano degli Springboks, Corne Krige, è dovuto uscire con l'occhio sinistro completamente tumefatto (perdeva molto sangue). Dopo un primo controllo, sembra che abbia riportato una lesione della cornea.



## DOPING/1

Ciclismo: la Deutsche Telekom sospende lo stipendio di Ullrich

Jan Ullrich, attualmente squalificato per doping, non riceverà lo stipendio dalla Deutsche Telekom fino a nuovo ordine. Lo ha reso noto il portavoce della squadra, Olaf Ludwig: «Per il momento non lo pagheremo più. Il suo ultimo stipendio sarà quello di giugno. Questa decisione è stata presa in pieno accordo con il direttore sportivo Walter Godefroot». Ullrich ha un contratto con la Deutsche Telekom di 1,3 milioni di euro all'anno, in scadenza a fine 2003. Presto ci saranno discussioni fra le parti. Possibile anche la rescissione del contratto.

## DOPING/2

Ciclismo: la disciplinare grazie Sgambelluri, Ongarato e Conti

Mano leggera della Disciplinare per Roberto Sgambelluri, Alberto Ongarato e Alessandro Conti. Il primo era risultato positivo alla Nesp, nell'abitazione del secondo vennero trovati caffeina, hashish e Nesp. Ma per tutti la Disciplinare della Fci ha deciso di applicare tutte le possibili attenuanti e, a fronte di probabili squalifiche di 24 mesi, ha optato per la soluzione più leggera: 6 mesi. In tutti i tre casi, le società di appartenenza sono state assolte. Le squalifiche decorrono dal 5 giugno nel caso di Conti e a partire dalla prossima settimana per Ongarato e Sgambelluri.

## DOPING/3

Baseball: tre atleti non negativi Lenzerini, Simonelli e Casimiro

L'ufficio stampa della Federazione Baseball Softball ha reso noto che tre giocatori del massimo campionato sono stati trovati non negativi ai controlli antidoping effettuati nelle partite fra Falerio Firenze e Normanni Paternò del 22 e 23 giugno. Si tratta di Denny Lenzerini e Jacopo Simonelli della Falerio, il primo non negativo alla cannabis e il secondo agli steroidi, e di Carlos Casimiro della Normanni, non negativo alle anfetamine. In attesa delle controanalisi è lo stesso ufficio stampa a dare per scontata la sospensione da parte del Giudice Unico.

# Armstrong sulla via dei campioni

Batte gli avversari nell'ultima crono e oggi passerella sugli Champs Elysée. E si avvicina a Merckx e Hinault

Edoardo Novella

Per niente novello l'Armstrong che ha volato tra i vigneti di Beaujolais. Il texano ha vinto la crono tra Regnie-Durette e Macon con esperienza, gambe e voglia. Sotto un bel sole e soprattutto in mezzo a tante persone che l'applaudivano.

Quello di ieri è un sigillo che chiude nel forziere il suo quarto Tour de France. Lance vede a un passo gente come Jacques Anquetil, Eddie Merckx, Bernard Hinault e Miguel Indurain, loro fermi a quota cinque. Perché Armstrong non solo sarà tentato dall'aggancio, ma può ragionevolmente puntare allo storico sorpasso.

Sono stati 50 chilometri per dimostrare che davvero non ce n'è per nessuno. Ha provato a resistere il lituano Raimondas Rumšas, la bella sorpresa. Ha dato tutto e all'intermezzo del chilometro 10,5 sull'erta del Fut d'Avenas passava addirittura con 17" davanti all'americano. Sforzo pagato all'arrivo: dietro di 52" con un bel guaio al manubrio che s'allentava. Ma ci può stare. Perché Armstrong sui *coteaux* vola come nei giorni belli, rilancia dopo ogni scollinamento e fa ritmo, il ritmo di Lance.

«Non è stata una rivincita sulla crono d'apertura, anche se certo mi è dispiaciuto perdere a Lorient da Bote-ro. Molti l'hanno presa come un segnale di debolezza, e questo ha fatto parlare un sacco di gente. Oggi però stavo meglio ed ho finito forte» ha spiegato Armstrong all'arrivo. Dopo esser rimasto all'asciutto sul Ventoux, alle Deux Alpes, a La Plagne e a Cluses, Lance ha smesso di fare il metodico temporeggiatore e ha voluto spaccare l'asfalto.

Al traguardo diventano sette le crono vinte dall'americano nelle sue partecipazioni alla Grand Boucle. Le score delle vittorie complessive sale a 15, 4 solo nell'edizione 2002. Domani a Parigi si chiude il filotto che è iniziato nel 1999.

«Devo dire che mai come quest'anno ho avuto una grande squadra, credo la migliore che abbia mai avuto al Tour» dichiara l'americano.



«Quest'anno mi ha aiutato soprattutto l'esperienza. In questo sport che brucia tante cellule nervose è fondamentale». Armstrong sa che è a meno di un passo dall'Arco di Trionfo, ma sa pesare le cose dello sport: «Per me l'importante non è dire 'ho vinto due o quattro volte'. La cosa più importante è che sia l'unico a esser sopravvissuto al cancro e a aver vinto il Tour. Il segno che lascerò sul ciclismo sarà il pubblico e deciderlo». C'è spazio anche per un po' di polemica, specie gli spagnoli della Once: «Manolo Sainz ha parlato molto nella prima e nella seconda settimana, provando a innervosirmi. Ma il Tour dura tre settimane. Mi piace sentire queste dichiarazioni, mi danno la carica».

Tira le somme dell'edizione 2002 Jean Marie Leblanc, che non sembra preoccupato del possibile "effetto stanchezza" dello strapotere americano: «Lance non è il primo, né probabilmente sarà l'ultimo vincitore del Tour decisamente superiore a tutti. Il Tour è stato apprezzato, ha avuto successo perché Lance è stato attento a non ucciderlo. Ha avuto qualche gesto simpatico, come quello di lasciare il secondo posto a Sastre a La Plagne o anche quello di non mischiarsi alla lotta per la maglia a pois degli scalatori. Anche Bernard Hinault faceva così». Tutto liscio insomma, anche perché sul Tour da qualche anno soffia l'anticiclone che allontana la nube del doping: «È stata un'edizione serena, a parte la questione di Gonzalez

## il punto

## Su quei pedali un inno alla vita

Gino Sala

Parigi festeggerà oggi monsieur Armstrong, vincitore per la quarta volta consecutiva del Tour de France. Alle cinque della sera o poco più in là, l'uomo che ha sconfitto il cancro riceverà nuovamente gli applausi dei Campi Elisi, quindi si può ben dire che la storia si ripete col fantastico poker del ciclista americano. Fantastico perché al di là di ogni considerazione tecnica abbiamo un'impresa dai contenuti profondamente umani, meravigliosi, tali da costituire un racconto eccezionale in cui i colpi di pedali sono un inno alla vita. Volendo poi entrare nei meriti dello statunitense di Dallas devo complimentarmi con lui per la generosità che mi ricorda quella di alcuni campioni del passato, di Fausto Coppi, ad esempio, un Coppi che sapeva concedere, sapeva esaudire le necessità, i bisogni dei colleghi meno dotati. Anche in questo Tour si sono verificati episodi dove Lance Armstrong ha concesso favori ai suoi rivali che naturalmente hanno apprezzato fino a diventare, per certi versi, degli alleati. Dare per avere, osserverà qualcuno, ma alla base di questa massima deve esservi la bontà d'animo, la

comprensione di chi non essendo egoista entra nei panni degli altri. Insomma, Lance è un atleta che si fa voler bene anche per la sua riconoscenza, per i suoi ringraziamenti nei riguardi dei compagni di squadra. Gregari valorosi a cominciare dallo spagnolo Heras che ha accantonato le ambizioni personali per tramutarsi in un perfetto assistente nelle tappe montagnose. Dunque, un Tour dominato dal capitano di una compagine solidissima, la più compatta delle formazioni in campo.

Qui giunto mi sembra di avvertire una domanda che è sulla bocca di molti. Armstrong è pulito?, Armstrong è in regola o si avvale di prodotti dopanti? Domanda inquietante, che ha preso corpo anche perché nello «staff» medico di Lance c'è il dottor Michele Ferrari, persona inquisita dalla Procura di Bologna. Domanda che si può rivolgere all'intero gruppo nonostante i passi in avanti compiuti dai laboratori in cui vengono effettuati i controlli. E comunque non si può vivere di sospetti, si può soltanto prendere nota dell'amarezza e della ribellione di Lance quando camminando è stato accusato da alcuni spettatori.

Ieri una lunga prova a cronometro dove Armstrong ha ribadito la sua potenza in modo tale da aumentare il vantaggio su Beloki nel foglio dei valori assoluti. Il nostro Basso ha fallito il tentativo di riconquistare il decimo posto in classifica, però tornerà a casa con la soddisfazione di essere stato il migliore dei giovani in lizza, cosa da non sottovalutare, una maglia bianca che frutterà un posticino sul podio di fine corsa. Non è molto e nemmeno poco per un ragazzo che sembra in possesso delle qualità per migliorare.

## Atletica, agli Europei una maxi Nazionale con criteri da manager

I Campionati Europei di atletica leggera sono alle porte e 94 atleti azzurri (55 uomini e 39 donne) stanno facendo le valigie per Monaco. Si tratta del contingente più numeroso tra quelli sinora schierati dalla Federazione italiana per una rassegna continentale.

Dietro questa operazione c'è una scelta tattica in puro stile manageriale: ottimizzare la gestione delle "risorse umane". Risultati alla mano, ci si è infatti accorti che, paradossalmente, le prestazioni di molti atleti azzurri precipitavano in caduta libera proprio in coincidenza degli eventi agonistici più importanti. Lo stesso Mori, per fare un esempio illustre, esordì nell'89 in Coppa Europa con un poco consolante ultimo posto. Incidenti fino a ieri archiviati dalla Federazione sotto la voce "inesperienza".

A ottobre, la svolta. Anche sulla scia dell'esempio della Gran Bretagna, che da anni si muove in questa direzione, il Consiglio federale ha deciso di aprire le porte della nazionale a tutti gli atleti e le atlete con il minimo di partecipazione per gli Europei di quest'anno e i Mondiali del 2003 a Parigi.

Francesca Sancin

Contratto triennale per il brasiliano che arriva in settimana: per Ancelotti il rompicapo dell'affollato reparto offensivo

## Rivaldo firma, il Milan in abbondanza

### Intertoto, Bologna pareggia e avanza Perugia eliminato

Senza correre grossi rischi, controllando sempre la partita e sfiorando il gol in più occasioni, il Bologna ha pareggiato 0-0 a Borisov (Bielorussia) qualificandosi in questo modo per la semifinale di Intertoto. I rossoblu avevano vinto la gara d'andata al Dall'Ara 2-0. È durato, invece, lo spazio di un tempo il sogno del Perugia di approdare al turno successivo di questo antipasto europeo. Dopo il 3-1 dell'andata a favore dello Stoccarda, l'impresa di recuperare lo svantaggio sembrava alla portata dei grifoni. Ed invece, sul campo neutro di Bolzano, l'unica distrazione commessa dal Perugia ha consentito ai tedeschi di passare in vantaggio e di superare così il turno. 2-1 il punteggio finale con Miccoli e Berrettoni in rete per i perugini. Durante e dopo l'incontro polemica tra Luciano Gaucci e il mister Cosmi.

Giuseppe Caruso

MILANO Rivaldo al Milan: è fatta. La firma è arrivata in tarda serata ed è stata annunciata attraverso il sito rossoneri, spazzando un cielo di dubbi e perplessità che stavano montando intorno all'ingaggio del fantasista. Rivaldo ha firmato un contratto triennale e dovrebbe arrivare a Milano nei prossimi giorni, probabilmente il primo agosto. Dal tenore dell'accordo pare quindi che nel braccio di ferro con la società di via Turati l'abbia spuntata il cario-ca, che chiedeva un impegno triennale, mentre dall'altra parte pare ci fosse un'offerta biennale. Le ulteriori trattative nella giornata di ieri, portate avanti mentre Rivaldo e i suoi agenti attendevano un rilancio da parte di altri club, hanno spianato l'ostacolo e permesso la conclusione dell'affare. Si chiude così il "Rivaldo-Milan" che pareva destinato a diventare il nuovo tormentone dell'estate calcistica italiana, soppiantando quel "Nesta-Inter" che dura da ormai un mese abbondante.

La firma di Rivaldo chiude il capitolo trattative, sulle quali si erano scatenate diverse interpretazioni. Pare infatti che il motivo del contendere tra lui e

il Milan fosse rappresentato da qualche centinaio di vecchi milioni e dalla casa in cui il fuoriclasse brasiliano e la sua famiglia dovrebbero vivere una volta arrivati in Italia.

I maligni hanno sostenuto che in realtà lo scoglio fosse rappresentato dalla volontà di Rivaldo di aspettare una offerta dalla Spagna, magari da quel Real Madrid che negli ultimi anni ha speso tantissimo per portare alla sua corte giocatori del calibro di Figo e Zidane. Perché, dicevano ancora i maligni, una villa e qualche euro in più non possono rappresentare un problema in trattative di questa portata, se da parte del giocatore c'è la volontà di trasferirsi.

Il fresco campione del mondo alla fine vestire rossoneri con un contratto da almeno 4,5 milioni di euro all'anno (chiaramente netti), con il contratto di affitto della villa occupata l'anno scorso dall'imperatore Terim e con nell'armadietto il numero undici pronto ad aspettarlo, visto che il dieci rimane sulle spalle del fantasista meno desiderato del campionato, Rui Costa. Come una profezia sul suo imminente arrivo a Milanello ci sono anche le parole di Serginho, che ha parlato per telefono con Rivaldo, nonché quelle dello stesso

Galdeano, che peraltro si è spenta presto perché si è capito che era un problema di competenza delle autorità mediche. Resta il fatto che dal nostro punto di vista sarebbe meglio che certi dibattiti di esperti si risolvano il più in fretta possibile». In una giornata di bilanci, Leblanc parla anche del Tour 2003, che celebrerà i cento anni dalla prima edizione del 1903. Si partirà da Parigi, poi si girerà in senso orario e si provvederà a celebrare tutti i passaggi classici (e quindi non mancheranno Galibier, Izoard e Tourmalet) inserendo nel percorso le città della prima edizione: Lione, Marsiglia, Tolosa, Bordeaux e Nantes. Per il percorso va bene, ma basterà un anno per scovare un avversario per monsieur Lance?

**FESTA NAZIONALE DELLA DONNA BELLE**

**NAPOLI, STADIO COLLANA**  
**DOMENICA 28 LUGLIO, ORE 19.30**  
**MANIFESTAZIONE CONCLUSIVA**

**Lucia Annunziata**  
 intervista

**Piero Fassino**  
**e Barbara Pollastrini**

con  
**Giovanna Martano e Diego Belliazi**

**DALLE DONNE PIÙ**

[www.festaunita.it](http://www.festaunita.it)